

## "LIBERI TUTTI" (parte 1 di 3)

CON LA FIRMA DELLA *CONVENZIONE*  
SARÀ **IRREPARABILMENTE VIOLATO IL PATTO ASSOCIATIVO**  
COSÌ COME REGOLATO DALLO STATUTO **ED IL CONSORZIO NON ESISTERÀ PIÙ**

### L'ineffabile NUS (Nuovo Ufficio Stampa)

Invitiamo tutti a leggere il "comunicato del NUS (vedi sotto) che ha sostituito nel "compito" quella che era la già ugualmente ineffabile "segreteria" fino a poco tempo fa.

*Lorsignori* infatti, *Daminelli* e *controfigura*, cercano in tutti i modi di non esporsi e mandano avanti o i dipendenti o i "volontari".

Il "comunicato" che pubblichiamo non ha nulla di "stampa", ma è una presa di posizione politica che tratta molti temi e se la prende contro la stampa che secondo quelli del NUS non dice la verità (ved. art. Giornale di Brescia qui sotto).

Prima di entrare nel merito però abbiamo da fare due domande su uno dei componenti del NUS, il sig. *Monducci*.

Ci risulta che egli abbia acquisito la residenza anagrafica a Montecampione.

Se ciò risponde al vero ci complimentiamo con lui perché, come è noto, il COMITATO è favorevolissimo a che si costituisca finalmente un nucleo di residenti anagrafici. In questo caso il Comune di ARTOGNE (?) è andato contro i suoi precedenti, "negazionisti" a prescindere della residenza Montecampione, e molto velocemente l'ha concessa al sig. *Monducci*.

Attendiamo cortese conferma per rallegrarcene nuovamente.

Abbiamo un'altra conferma o smentita da richiedere al sig. *Monducci* che è tutt'altro che indiscreta e personale in quanto ora egli riveste un delicato ruolo pubblico a Montecampione : se è vero o no che egli è un collaboratore di *Daniel Bryner*.

Attendiamo cortese conferma o smentita anche di questa notizia, ma nel caso di risposta affermativa non ce ne rallegheremo.

### La storia vera del RICORSO AL TAR PROMOSSO DAL CONSORZIO CONTRO IL COMUNE DI PIANCAMUNO

In merito abbiamo già scritto che il Consorzio ha proposto (anzi dato il tempo trascorso "propose") il ricorso, ma non ha chiesto la contestuale fissazione dell'udienza, passo questo indispensabile affinché il giudice possa fissare l'udienza per prendere visione del caso : segno inequivocabile che il Consorzio ha fatto il ricorso al TAR, spendendo almeno e per ora, € 10.000 solo per "*ammuina*" e cioè solo per dare fumo negli occhi agli associati, ma senza la vera intenzione di mandare avanti il ricorso contro il Comune amico che ha applicato la Tasi a Montecampione, senza però fornire quei servizi che la tassa prevede.

Mai abbiamo avuto smentita (e dire che quanto affermiamo è un fatto grave e Pian CAMUNO specifica : il Consorzio quando ha depositato il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia non ha depositato, insieme, la richiesta di fissazione dell'udienza di discussione e senza tale richiesta e relativa fissazione della data il ricorso non sarà mai discusso !!!)

Invece dunque di sproloquiare sul nulla, il NUS dovrebbe farsi spiegare da *Daminelli*, il vero autore del finto attacco a Pian CAMUNO, come stanno effettivamente le cose !

### Sui Comuni di Artogne, Pian Camuno e Gianico che vanno divisi su tutto ed escono dall'Unione precedente

Il NUS si affretta a dire cose senza senso e senza motivo :

1) lo sfascio dell'Unione dei comuni non avrà conseguenza sul Consorzio; L'UNIONE DEI COMUNI era stata creata per ottenere sinergie e per avere più potere contrattuale a livello provinciale e regionale, naturalmente l'uscita di Pian Camuno ne provoca la rottura per, sembra, palesi mancanze del comune di Artogne ed in parte anche di Gianico, per cui oggi il territorio si troverà in uno stato di debolezza, sotto tutti gli aspetti. Primo fra tutti il famoso "Piano integrato" !!

2) i finanziamenti pubblici (il libro dei sogni che ci vogliono ammannire ARTOGNE e Pian CAMUNO) che non arriveranno mai a Montecampione continueranno il loro iter, dice il NUS. **Non è vero !**

Ma perchè a questo punto il *NUS* non ci fa un elenco di quei finanziamenti pubblici richiesti a favore, dicono senza fondamento, di Montecampione ?

Fino ad ora nessuno ne ha parlato, a parte i 5.000.000 € di piano investimenti con cui *MISA* ha tanto impressionato in assemblea, ma solo lì, perchè poi non si è più visto nulla.

Perché il *NUS* non si documenta chiedendo notizie a *Iorio e Ghidini*, gli unici interessati (ma non certo per la *MSA*) agli unici soldi che non andranno a beneficio diretto delle casse dei Comuni : quelli del bacino antincendio (formula da utilizzare per avere il finanziamento, secondo quanto detto al cinema, lo scorso anno, da *Valzelli*) o centralina idroelettrica o riserva per innevamento.

3) il Consorzio continuerà ad operare come nulla fosse.

Naturalmente, facendo da predellino ai comuni, accetta di pagare la *Tasi* e permette che i consorziati residenti nel territorio di Pian Camuno paghino i servizi due volte, ed oramai da tre anni...

... Infatti il ricorso al Tar è soltanto un costo, giace là in qualche ufficio del tribunale amministrativo di Brescia...

Del resto anche nell'ultima assemblea dello scorso gennaio, quando si è parlato di cause, *Daminelli* ha letteralmente saltato l'argomento !!!

**Delle cause che promuovono *lorsignori* (ma solo per far fessi gli associati), non si deve parlare.**

Non compete certo al *NUS* fare comunicati del genere che sono pura propaganda a favore di *lorsignori*, asserragliati in Consorzio nella loro interessantissima e personale pretesa di fare gli amministratori di un inesistente comune a Montecampione.

Si rilegga, a questo proposito, l'intervista della *controfigura* che, dopo che *Daminelli* lo ha messo (interessatamente) al suo posto, si è auto-dichiarato... *SINDACO di Montecampione...*

Ricapitolando, delle due l'una : o il Consorzio è gestito dal *Cda* o dal *NUS* : ed è un fatto che da quando questo è stato pomposamente costituito dà la "via". Dipenderà dalla sua COMPOSIZIONE ?

Per concludere, sarebbe opportuno che il *NUS*, **se è un "ufficio stampa"** (...che, come abbiamo visto è addirittura più numeroso di quello della Regione) **fornisse informazioni e notizie** : i *pistolotti*, li facciano fare a *Daminelli* !

21.10.2017



*Paese Normale*

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

## VALCAMONICA

# Matrimonio finito, Unione addio

## Il Consiglio ha ratificato, con qualche polemica, il divorzio dai Municipi di Artogne e Gianico

**Pian Camuno**

Sergio Gabossi

■ Il divorzio è ufficiale. E, anche se... sedie estoviglie sono rimaste al loro posto, qualche straccio è volato. Pian Camuno ha firmato l'addio all'Unione dei Comuni della bassa Valle Camonica: con nove voti favorevoli e quattro contrari (quelli della minoranza). L'Amministrazione del sindaco Giorgio Ramazzini ha messo nero su bianco la fine del matrimonio senza amore con i «vicini» di Artogne e Gianico.

La road-map della «Brexit» in salsa camuna è già tracciata e il percorso si concluderà

formalmente il primo gennaio 2018: e se Artogne e Gianico saranno fiscali, potranno chiedere a Pian Camuno un «risarcimento danni» di circa 15mila euro.

**Leragni.** «Non è un atto contro nessuno, ma se dobbiamo collaborare vogliamo farlo con realtà di un certo tipo», ha sottolineato Ramazzini -. Siamo pronti a parlare con tutti ma, per questa Unione, in sette anni abbiamo impegnato soldi, idee ed energie senza raccogliere nulla».

«L'Unione deve essere vista come una risorsa e non come una ingombrante formalità - hanno replicato i consiglieri dell'opposizione guidati da Marcello Santicoli -. Questa realtà rappresenta più di 10mila abitanti ed è ora di uscire da certe logiche



Scene da un matrimonio... finito. Il Consiglio comunale di ieri sera a Pian Camuno

di campanile. Se si esce dall'Unione cosa c'è dopo? Qual è il progetto politico per il futuro?».

**Lo scontro.** La discussione è finita inevitabilmente sul tema Montecampione che vede interessati e impegnati proprio i Comuni della bassa Vallecamonica. «Montecampione era e rimane una priorità per Pian Camuno e lo dimostra il fatto che gli sforzi fatti

da noi sono di gran lunga superiori a quelli di Artogne e Gianico - ha tuonato il sindaco -. La decisione di abbandonare l'Unione è stata manifestata in una lettera datata 29 giugno e nessuno si è nemmeno degnato di rispondere: questo è corretto?».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe stato il «no» di Artogne all'assunzione di un agente di Polizia locale dopo il pensionamen-

to di un dipendente. Ma non solo. «Qualche anno fa decidemmo di applicare la Tasi anche ai residenti di Montecampione - ha rimarcato l'assessore, Luciano Pezzoni -. Artogne fece il contrario e il consorzio di Montecampione avviò una causa contro di noi (poi persa, ndr). Ce ne andiamo dall'Unione e siamo sicuri che non abbiamo niente da perdere». Il matrimonio è finito: andate in pace. //

### TESTO della MAIL INVIATA dal "NUS" AI CONSORZIATI, IN SEGUITO AL PRECEDENTE ARTICOLO :

Egregio Consorzio,

seguono alcune considerazioni a precisazione dell'uscita di Pian Camuno dall'Unione dei Comuni (Artogne, Pian Camuno e Gianico) e conseguenti recenti articoli apparsi sui quotidiani locali (Bresciaoggi e Giornale di Brescia -selezionare il link per leggerli).

Confermiamo che nulla cambierà a livello organizzativo ed operativo tra Comune e Consorzio; l'uscita di Pian Camuno dall'Unione dei comuni non inficerà l'ottima e proficua collaborazione, il dialogo continuerà con rinnovata determinazione ed impegno reciproco per un rilancio della località, attuabile anche attraverso la stipula delle convenzioni. Il Consorzio continuerà a gestire diligentemente i servizi con efficienza e puntualità.

L'uscita dall'Unione è posteriore alla data di presentazione in Regione dell'Accordo di Programma per gli investimenti pubblici; l'iter per l'approvazione degli stessi non subirà alcuna variazione, restano dunque in attesa di approvazione da parte della Giunta regionale.

Relativamente all'articolo del Giornale di Brescia, venerdì 13 ottobre, "Matrimonio finito, Unione addio" (leggibile qui) precisiamo che la causa intentata dal Consorzio di Montecampione verso il Comune di Pian Camuno, avente come oggetto l'applicazione della TASI ai residenti di Montecampione, non è "persa" come scritto in una nota del redattore in un inciso dell'articolo, me è tutt'ora pendente presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Lombardia, sezione di Brescia. Abbiamo prontamente replicato al direttore del quotidiano chiedendo una rettifica della notizia.

Certi di fare cosa gradita informandovi puntualmente ed in tempi ristretti, siamo a disposizione per ogni chiarimento.

Cordialmente.